TORINO
Anno 79 - Num. 8
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

LA STAMPA

LUNEDI'
8 Gennaio 1945-XXIII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La difesa della VII Armata di Patch cede terreno

I germanici respingono le contropuntate americane ed occupano numerose località tra la Saar ed il Reno

Schweighausen, Kleeburg ed alcuni fortini della Maginot nuovamente in mano tedesca - A nord il saliente belga-lussemburghese resiste a tutti gli attacchi degli alleati

Fronte occid., 8 gennaio.

La lotta nelle Ardenne, coperte di neve, si va sviluppando sempre più in una battaglia di materiali che è paragonabile per violenza solo a quella di Aquisgrana. Il nemico assaggia da giorni il margine settentrionale e meridionale della zona di penetrazione germanica, nella speranza di trovare in qualche punto una resistenza meno tenace che gli permetta lo sfondamento. Ad onta dell'impiego delle sue migliori Divisioni di fanteria e di carri armati e di un ammassamento notevole di forze, esso non è finora riuscito ad ottenere, nei casi più favorevoli, che guadagni di terreno isolati, non superanti mai le poche centinaia di metri. Anche l'intervento di reparti inglesi e degollisti, fatti affluire da settori lontani, non ha potuto cambiare la situazione.

I nordamericani, con l'appoggio di alcune Divisioni inglesi, si trovano ininterrottamente all'attacco fra le città di Stavelot e di Marche. Il nemico ha rinnovato persino dodici volte di seguito i suoi tentativi di sfondamento, tanto nel settore di Stavelot, quanto più ad occidente sino sulla Ourthe, senza tener conto delle altissime perdite dei suoi reparti; ma i germanici hanno sempre resistito.

Mentre gli attacchi americani ad est di Weismes sono falliti, l'avversario è riuscito ad ottenere qualche guadagno locale di terreno nel settore di Stavelot-Lierneux. La lotta impegnata in questa zona non è ancora terminata.

Il centro di gravità dei combattimenti si è ancora trovato nella regione di Houffalize. Numerosi assalti statunitensi sono crollati sotto il fuoco difensivo degli sbarramenti tedeschi anticarro.

Nelle ore serali gli americani sono riusciti a penetrare in alcuni punti delle linee tedesche, ma sono stati intercettati da un contrattacco di elementi corazzati germanici, alla biforcazione della strada che passa ad occidente di Houffalize e, dopo una lotta furiosa, durata parecchie ore, sono stati battuti. Solamente in questo settore, relativamente ristretto, sono stati distrutti 38 carri armati alleati, 16 dei quali con mezzi da combattimento a distanza ravvicinata. Dall'inizio dei combattimenti nel settore settentrionale del «saliente» sono stati distrutti 78 carri armati del tipo «Shermann». Una Divisione tedesca della D.C.A. pure impegnata in questa zona ha abbattuto, dal tre gennaio in poi, 106 apparecchi degli Stati Uniti, in maggioranza velivoli da volo radente.

Sul fianco meridionale del cuneo di penetrazione germanica la continuata azione offensiva tedesca presso Bastogne ha avuto per risultato un nuovo restringimento del settore americano nelle vicinanze della città. Una sacca d'irruzione ad occidente di Bonnerue, di minima estensione, è stata eliminata con un immediato contrattacco. Altri assalti effettuati dall'avversario a sud-est di questa località e vicino a Tillet sono tutti stati respinti.

Più a sud-est, nel Lussemburgo, la pressione americana nella zona di Dahal e di Goesdorf è continuata per tutta la giornata con immutata asprezza. Parecchi tentativi statunitensi di estendere la testa di ponte della Sure, presso Nothomb, sono falliti ad opera di energici contrattacchi germanici.

Sul fronte della Saar la contropressione di Patton è stata rafforzata con la messa in linea di numerose formazioni corazzate, recentemente arrivate. In tutto il settore compreso fra Saargemuende e a sud di Bitsch, gli americani hanno continuamente attaccato con reparti della forza di un battaglione, accompagnati da circa quindici a trenta carri armati, ma in nessun punto essi sono riusciti a penetrare nelle posizioni tedesche. Anche nei bassi Vosgi la pressione avversaria è aumentata ad ovest e sud-ovest senza riuscire ad altro che a respingere alcune posizioni tedesche avanzate.

Per contro, in un'azione offensiva presso Lichtenberg, i tedeschi hanno occupato la località di Schweighausen occupata dagli americani. Inoltre le truppe germaniche hanno riconquistato a nord di Philippsburg, un'opera fortificata della linea Maginot. Il presidio americano che da due giorni vi era accerchiato si è arreso. Altri fortini della Maginot sono pure stati riconquistati.

Nell'angolo nord-orientale dell'Alsazia le truppe tedesche sono penetrate in Kleeburg e continuando nella loro puntata hanno rioccupato il terreno ad oriente di Brammelbach.

A nord di Strasburgo gli americani hanno messo in linea importanti forze, avviate a marce forzate per eliminare la testa di ponte tedesca presso Gambsheim. Si è sviluppato un combattimento di grande violenza e sino alle ore serali tutti gli attacchi avversari erano stati respinti. Dei 40 carri armati che gli americani vi avevano impegnati, più del 50 per cento sono stati abbattuti o messi fuori uso sul campo di battaglia.

Nel corso di contrattacchi vittoriosi effettuati dalle forze tedesche, continuamente rinforzate da nuove truppe, sono stati catturati — secondo le ultime notizie — 163 prigionieri, fra cui 9 ufficiali. Una irruzione americana a Bettenhofen è stata prontamente eliminata dopo una lotta durata circa un'ora e mezza.

Negli altri settori del fronte occidentale non hanno avuto luogo azioni di speciale importanza. E' da rilevare, però, la energica resistenza con cui i germanici, dopo aver conquistato una testa di ponte a Wanssum (sulla Mosa olandese ad una ventina di chilometri a nord di Venlo) hanno resistito a tutti i contrattacchi inglesi.

Numerosi reparti della Terza Divisione britannica hanno subito sanguinose perdite in vani tentativi contro questo presidio germanico.

Mentre a Budapest continua la battaglia

La città di Esztergom riconquistata nel corso della contromanovra tedesca

Fronte orient., 8 gennaio.

Sul fronte di Budapest i sovietici hanno lanciato nella battaglia nuove formazioni e raddoppiato i loro sforzi nell'intento di spezzare l'anello della difesa.

Nei sobborghi di Kispest e di Rakoszentmihaly altri isolati e blocchi di case sono crollati sotto il violento bombardamento aereo e sotto il fuoco delle artiglierie.

Gigantesche nuvole di fumo si propagano nelle strade e dalle case in fiamme si sprigiona una pioggia di scintille.

Nella nebbia gialla, che impedisce di distinguere i contorni delle rovine, appaiono come improvvisamente sagome di carri armati o di fanti che sembrano spettri. Tra i fili di ferro spinato ed i cavalli di frisia giacciono ammonticchiati a centinaia nemici uccisi dalle raffiche delle mitragliatrici tedesche.

Ai due lati della ferrovia che conduce verso Cocdoelino, dove i sovietici avevano spostato temporaneamente il centro di gravità dei loro attacchi, elementi d'assalto che erano penetrati nella cintura difensiva sono stati eliminati o accerchiati. Numerosi carri armati sovietici, caduti in tranelli, sono andati distrutti.

La battaglia si avvicina al suo punto culminante e, malgrado la superiorità del nemico, in uomini e materiali, le formazioni tedesche ed ungheresi hanno mantenuto, in generale, le loro posizioni.

Sulla riva occidentale del Danubio l'attività combattiva continua ad essere rilevante. Il castello, la cittadella e la collina Gellert sono continuamente tempestati da obici, il bastione dei Pescatori e la celebre Chiesa della Incoronazione, hanno subito nuovi gravi danni. Secondo alcune voci, non ancora confermate, un'ala del castello reale è crollata.

Nella zona montana compresa fra la regione di Felsögalla ed Esztergom (Gran) dove il nemico tentava di infiltrarsi verso la piana di Komarom, allo scopo di aprirsi la strada verso Bratislava, la contromanovra germanica in atto da due giorni ha assunto interessanti sviluppi ed il nemico è stato costretto ad abbandonare ed evacuare la città di Esztergom.

Una colonna d'assalto bolscevica che era avanzata sulla riva occidentale del Gran, verso il nord, è stata assalita sul fianco sinistro ed ha dovuto precipitosamente ritirarsi.

Nel corso dei violenti combattimenti che si sono svolti sui campi di battaglia a nord ed a sud del Danubio sono stati distrutti almeno 81 carri armati e cannoni d'assalto.

I soldati di Leehr attraverso i Balcani

Dieci settimane di marcia e di lotta contro i partigiani e le truppe bulgaro-russe

Berlino, 8 gennaio.

Ora per la prima volta l'*Interinform* è in grado di dare particolari sul ripiegamento delle forze tedesche dall'Egeo e dall'Europa sud-orientale.

Il generale Leehr, incaricato della protezione dell'estremo fianco meridionale dell'Esercito germanico, un uomo nato nell'Europa sud-orientale e che conosce dunque per esperienza il paese e quasi tutte le lingue di quelle regioni, ha così illustrato ad un inviato speciale dell'Agenzia *Interinform* la manovra a lui affidata: «Le truppe germaniche erano dislocate in forti gruppi sulle isole del Jonio e dell'Egeo e perfino su Rodi. Dopo il crollo della Romania e della Bulgaria, le posizioni tedesche in questo settore hanno perso il loro significato strategico.

«Nonostante la superiorità navale ed aerea dei britannici, le isole meno importanti sono state sgomberate con tutto il materiale da guerra, mentre le basi insulari, strategicamente notevoli sono tuttora mantenute e agganciano notevoli forze avversarie.

«Anche la marcia attraverso la Grecia si è effettuata senza grandi difficoltà perchè le autorità militari germaniche hanno evitato di ingerirsi nelle questioni politiche del paese, mentre alle spalle delle truppe tedesche in ripiegamento divampava immediatamente una guerra civile funestata da inaudito fanatismo.

«Molto più difficile si presentò il trasporto delle truppe lungo l'unica linea ferroviaria e stradale Atene-Scoplie-Mitrovica-Belgrado continuamente disturbata da puntate di bande partigiane. Nel corso di questa azione tra marce forzate e scontri sanguinosi i germanici hanno superato in un sol giorno, ora 20, ora 40 e anche 50 e 60 chilometri di strada, prima con un caldo tropicale, poi sotto pioggie torrenziali, infine su strade coperte di neve e di ghiaccio, particolarmente difficili per gli automezzi blindati e per le batterie pesanti.

«Le divisioni bulgare che erano entrate in Macedonia furono battute. Contro il grosso dell'Armata bulgara fu creato uno sbarramento difensivo, per mezzo dei primi scaglioni germanici arrivati dalla Grecia, su una linea che raggiungeva la città di Scoplie. Le colonne germaniche che marciavano più a nord su territorio serbo, composte anche di formazioni dell'Arma aerea e della Marina, rimasero per qualche tempo di fronte al nemico senza alcuna difesa, ma riuscirono inizialmente, con deboli forze di fanteria trasportate in tutta fretta dal sud, a costituire un leggero sbarramento e poi a rafforzarlo gradualmente, per fronteggiare quattro divisioni bulgare e una forte brigata corazzata bulgara che vennero invano all'attacco per quattro settimane.

«Immediatamente alle spalle di questa linea difensiva correvano senza tregua migliaia di automezzi e le truppe germaniche marciavano instancabili verso la loro mèta. Nel frattempo Belgrado cadeva di fronte all'attacco di soverchianti forze bolsceviche, mentre le truppe germaniche difendevano Serajevo contro l'attacco di forze di fanteria e di carri armati sovietici più volte superiori di numero.

«Dall'Amselfeld a Serajevo si poteva procedere su un'unica strada quasi impraticabile attraverso montagne scoscese e boscose. Durante il percorso le truppe germaniche hanno sgominato le bande serbe, comandate da Tito. In breve tempo le unità germaniche hanno ricostruito i ponti e si sono ricongiunte con le truppe tedesche di Serajevo.

«Dopo dieci settimane dall'inizio di questa operazione, tutti i soldati di ogni arma si trovavano sulle nuove posizioni, pronti a riprendere la lotta e ad assolvere ogni compito militare che loro potesse venire assegnato».

Augusto Cantagalli
Capo della Segreteria del P.F.R.

Quartier Gen., 8 gennaio.

Il fascista repubblicano Augusto Cantagalli, capo gabinetto del Ministro Segretario del Partito è stato nominato Capo della Segreteria del Partito stesso.

Aerosiluranti italiani affondano un piroscafo nemico da settemila tonnellate

Sette velivoli anglo-americani abbattuti

Quartier Gen., 8 gennaio.

Aerosiluranti italiani hanno colpito e incendiato, nell'Adriatico, un piroscafo nemico di sette mila tonnellate che, da successivi accertamenti, è risultato affondato.

Inoltre, nei giorni scorsi, la caccia e le batterie dell'artiglieria contraerea dell'Aeronautica, hanno sicuramente abbattuto sette apparecchi nemici.

Molti altri apparecchi sono stati colpiti e danneggiati.

«UFFICIO VOCI» A LONDRA

Il governo inglese contro la mania del sensazionale

Il Premier smentisce la notizia della propria morte - Eisenhower è sempre vivo - Patton non è prigioniero

Stoccolma, 8 gennaio.

Secondo il *Daily Mail*, la diffusione di false voci ha preso tale estensione in Inghilterra che il Governo ha dovuto intervenire per mettere un freno a questa «mania delle notizie sensazionali». Poco tempo addietro il Primo Ministro ha dovuto intervenire per smentire oltre alla morte del generale Eisenhower anche la propria. Adesso si è sparsa la voce, dimostratasi poi falsa, che il generale Patton era stato fatto prigioniero.

Il giornale ammonisce il pubblico di essere un poco più cauto nel raccogliere e diffondere notizie simili e dal canto suo il Governo ha deciso pene gravi per coloro che risulteranno autori di simili false propagazioni.

Ora il Governo li richiama...

5 milioni di americani sono stati riformati o avevano abbandonato il lavoro

Lisbona, 8 gennaio.

Il Governo nord-americano ha deciso l'immediato richiamo alle armi, per revisione della posizione, di tutti gli uomini che per ragioni professionali erano stati riformati o che avevano abbandonato il loro posto di lavoro.

Il nuovo provvedimento colpisce tutti gli uomini dai 18 ai 37 anni di età, per un totale di circa 5 milioni.

La lotta nel settore adriatico

Nuovi assalti britannici trattenuti a sud del Reno

Fronte italiano, 8 gennaio.

L'azione dell'VIII Armata britannica sul fronte adriatico cozza contro la crescente resistenza germanica che si manifesta ovunque costringendo il nemico ad un crescente logorante impiego di forze.

Le formazioni canadesi che, con continui attacchi, premono le forze di copertura tedesche sulla striscia di terreno che s'incunea fra le paludi di Comacchio e l'Adriatico, sono state nuovamente duramente provate dal tiro delle difese germaniche, che hanno arrestato gli attaccanti a sud della foce del Reno, mentre un tentativo di penetrazione lungo l'ultimo tratto del Lamone veniva fatto fallire.

Il nemico sta continuamente facendo affluire nuovi rinforzi e si ha ragione di ritenere che riprenderà i suoi assalti nelle prossime ore.

Nella piana a nord di Faenza, fra il Senio e il Lamone, ogni attività è stata sospesa, tranne che nella zona a sud-ovest di Cotignola dove alcune puntate di fanteria motorizzata sono state ricacciate in contrattacco.

Nelle propaggini appenniniche a sud di Imola le forze ausiliarie di Mc. Creery sorprese da energici contrattacchi sferrati dai granatieri germanici sono state costrette ad evacuare la testa di ponte sul Senio a sud-est di Tossignano.

L'armistizio in Grecia di nuovo in alto mare

Scobie ritira le primitive proposte

Ankara, 8 gennaio.

Il ritiro delle forze dell'Elas da Atene e dal Pireo e la cessazione dei combattimenti nelle due città non significano ancora per la Grecia il raggiungimento della tranquillità. Infatti il generale Scobie ha dichiarato di ritirare le condizioni a cui avrebbe accordato una tregua, ma che è pronto ad avere un colloquio coi rappresentanti dell'Elas per discutere le ulteriori condizioni di armistizio; si fa osservare che gli insorti hanno adempiuto soltanto alle condizioni preliminari poichè non hanno soddisfatto quella che imponeva loro di deporre le armi. Fra le condizioni da discutere vi è ora quella dei prigionieri e degli ostaggi. Fra questi ultimi, che si calcola siano circa ottomila, vi sono anche dei civili inglesi.

Plastiras, che ha conservato il comando delle forze armate, ha detto che se le trattative non raggiungeranno lo scopo la normalità sarà stabilita con la forza. E Scobie, per giustificare il cambiamento nella sua linea di condotta, ha dichiarato che da quando fece le sue proposte ad oggi sono intervenuti fatti nuovi che rendono inapplicabili i termini originari dell'armistizio. Così anche gli insorti greci fanno l'esperienza di ciò che significhi fidarsi della parola inglese.

Negli ultimi dieci giorni

88 mila tonn. di naviglio affondate dagli U-Boote

Berlino, 8 gennaio.

Con i successi annunciati dal Bollettino germanico di ieri, i sommergibili tedeschi hanno affondato, nello spazio di dieci giorni, dal 27 dicembre al 7 gennaio u. s., quattordici navi per un totale di 88.000 tonnellate.

Un mercantile affondato davanti a Cherbourg era di undicimila tonnellate e carico di truppe.

Dichiarazioni di Stampfli

La Svizzera è decisa a resistere alle intimidazioni americane

Berna, 8 gennaio.

Il consigliere federale Stampfli ha preso la parola in una seduta del partito radicale democratico per controbattere l'azione intimidatoria americana contro la neutralità della Svizzera. Egli ha dichiarato che «le autorità, il popolo e la stampa della Svizzera sono nettamente decisi a resistere ad ogni pressione da parte degli americani».

192

Questa cifra rappresenta il numero dei prigionieri di guerra italiani «che sono stati in tutto rimpatriati dagli Stati Uniti, o lo saranno in questi giorni». L'esattezza di questa informazione lo possono confermare tutti quegli italiani che ascoltano le radio nemiche per averne giornalmente il verbo infallibile, poichè è stata data dal famigerato Mario Verdi in una trasmissione di Radio Nuova York in italiano alle ore 22,45 del 9 dicembre scorso in un esame della situazione dei nostri prigionieri in America, attraverso un'intervista ch'egli ebbe col generale Larck, il quale si occupa del problema dei prigionieri per quanto riguarda l'osservanza delle convenzioni di Ginevra.

L'intervistato ha detto, inoltre, che i prigionieri italiani sono stati divisi in due categorie, cioè quelli che fanno parte volontariamente delle unità di servizio, cioè che svolgono lavori di particolare utilità bellica per gli Stati Uniti sollevandone altrettanti soldati americani, e quelli, invece (e sono la stragrande maggioranza) che hanno preferito continuare ad essere semplicemente prigionieri come prima. Il generale ha detto poi che queste famose «unità di servizio» sono state create per aderire al desiderio del governo bonomiano che i prigionieri italiani negli Stati Uniti venissero utilizzati per aiutare lo sforzo bellico degli «alleati».

Nè qualche ingenuo pensi che gli appartenenti a queste unità godano di una certa libertà, ma pure in America, perchè «rimangono dal punto di vista tecnico (sic) prigionieri di guerra e godono soltanto di «alcuni privilegi per quanto riguarda l'uniforme, la corrispondenza e la possibilità di disporre dell'indennità che percepiscono». Il gen. Trezzani è stato indicato come particolarmente benemerito per l'organizzazione di queste unità di servizio.

Quando, però, il rinnegato Mario Verdi ha chiesto all'intervistato «quando credeva potessero essere prese disposizioni per il rimpatrio dei prigionieri» si è sentito rispondere che... non gli si poteva dare una risposta perchè il rilascio dei prigionieri dipende da un trattato di pace (ma non è l'Italia cobelligerante?) o da un accordo separato tra i due governi.

Il generale Larck ha, invece, risposto alla domanda circa il numero di prigionieri rimpatriati indicando la cifra che abbiamo citata in principio: 192. Ma non basta. «Il generale — ha riferito testualmente Mario Verdi — ha detto che trenta di essi furono richiesti dal generale Gazzera, che fu il primo ad essere rimpatriato, e che richiamò con sè quegli elementi che sarebbero stati utili a lui e al governo di Roma per seguire la politica alleata. I rimanenti 162 circa comprendono soldati ammalati, feriti o per casi familiari gravi e pietosi».

Avete capito o italiani che ancora credete alla grande generosità americana verso l'Italia antifascista arresasi a discrezione per combattere a favore dei suoi nemici?

Osserviamo, incidentalmente, a proposito del generale Gazzera, che ora si spiega molto bene il mistero della rapida cessazione della resistenza nell'ovest etiopico dov'egli comandava, mentre tanto valorosamente si combattè a Cheren, all'Alagi, e poi a Gondar. Ma il Duca d'Aosta e il generale Nasi avevano lavorato molti anni a conquistare e costruire l'Impero mentre Gazzera pensava ad autopromuoversi quando reggeva il Ministero della Guerra.

E rileviamo infine con fierezza l'atteggiamento altamente dignitoso della massa dei nostri prigionieri in America, fra i quali il traditore Gazzera non ha potuto racimolare che 30 elementi utili per la politica «alleata».

IL DUCE PER I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA

Una indennità di L. 20 giornaliere stabilita temporaneamente per i capi famiglia

Quartier Gen., 8 gennaio.

Il Duce, dopo aver preso visione dei voti formulati dalle commissioni interne di fabbrica, di molte maestranze industriali e dei rapporti giunti dalle autorità del Governo e del Partito dalle diverse provincie della Repubblica, ha ricevuto al Quartier Generale, il 7 gennaio, il Segretario del Partito, il Sottosegretario alla Presidenza, il Commissario della Confederazione generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti, il Capo della Provincia e il Commissario dei lavoratori dell'Industria di Milano ed ha adottato la determinazione seguente:

1) Si conferma, in linea di principio, la decisione, già presa dal Comitato interministeriale, per quanto riguarda la cessazione dell'indennità di guerra concessa ai lavoratori dell'Industria dal 1 settembre 1944 con carattere di temporaneità e di revisione trimestrale. Tale provvedimento è uno fra quelli che sono imposti dalle supreme necessità di difesa della moneta e, quindi, del potere di acquisto del salario.

2) Le misure in corso nel settore della produzione, del commercio e dei generi alimentari, misure drastiche e uniche sinora in tutti i Paesi, raggiungeranno lo scopo quando siano affiancate dalla disciplina consapevole dei maggiormente interessati, che sono i lavoratori, di stroncare il mercato nero e di raggiungere l'adeguamento delle razioni nella quantità e nei prezzi in relazione alle fondamentali esigenze di vita del popolo.

3) In un primo tempo, è mantenuta in vigore una indennità di L. 20 giornaliere per i capi famiglia, mentre, dall'8 gennaio, è soppressa l'indennità di L. 16 giornaliere per quanti non siano capi famiglia.

Alla riunione presso il Duce erano stati invitati anche il Capo della Provincia e il Commissario dei lavoratori dell'Industria di Torino, che non hanno potuto intervenire per difficoltà di viaggio.

Il decreto del Duce sull'indennità di guerra ai capi di famiglia costituisce una nuova dimostrazione della politica sociale perseguita nel proposito di contemperare i giusti interessi dei lavoratori con l'esigenza di opporre una qualche difesa alla provata capacità di acquisto della moneta.

In questo senso si erano di già orientati i voti espressi dalle Commissioni di fabbrica all'indomani dell'annunciata soppressione dell'indennità di guerra. A Torino ed a Milano l'organizzazione sindacale non aveva tralasciato di farsi portavoce degli operai e degli impiegati. In tali mozioni e attività era ben vivo il desiderio di collaborare al ristabilimento di una più rigorosa disciplina alimentare e ad una serrata lotta contro la borsa nera. La trasformazione dei ristoranti in mense di guerra, la requisizione delle attrezzature dei grossisti, l'impulso impresso alla cooperazione chiama i lavoratori ad un'opera, che cessa di esaurirsi nel circolo delle idee e delle proposte generiche per tradursi nel vivo delle attuazioni necessarie.

Da lungo tempo i lavoratori chiedono non degli effimeri aumenti di retribuzioni, largamente scontati nel momento stesso in cui si vengono ad effettuare, ma una maggiore proporzione fra il compenso e il cosiddetto «caro vita».

In attesa che il risultato di questa nuova azione abbia a farsi sentire, l'odierno provvedimento va incontro alle maggiori necessità che incombono sul capo famiglia. Per quanto le asprezze dell'ora gravino su tutti i lavoratori, è indubbio che fra questi i più provati sono coloro che debbono provvedere non solo a se stessi, ma ad un aggruppamento familiare. Si potrebbe obiettare che per questi esistono di già gli assegni particolari, concessi appunto in relazione al numero dei familiari, ma sarebbe facile rispondere che tali provvidenze sono ben lontane dall'essere proporzionate alle effettive contingenze della vita economica attuale.

Il decreto ch'entra in vigore dal giorno in cui viene a cessare l'«indennità di guerra», assume spiccata importanza quando lo si ponga nel quadro dell'azione generale, intesa a salvaguardare i piccoli risparmi ed il valore del salario e dello stipendio.

Il decreto sulla requisizione delle aziende alimentari

Anche le aziende industriali per la produzione, lavorazione e trasformazione di generi alimentari requisite - Il Tribunale speciale giudicherà le trasgressioni più gravi

Quartier Generale, 8 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica nel testo integrale definitivo il decreto del Duce per la requisizione fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace delle aziende industriali produttrici, delle aziende dei grossisti e dei negozi comunque interessanti l'alimentazione del popolo. Ecco il testo del decreto:

Il Duce della Repubblica Sociale Italiana, Capo del Governo, sentito il Consiglio dei Ministri, decreta:

Art. I. — Le aziende industriali per la produzione, lavorazione e trasformazione di generi alimentari sono requisite fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace e gestite da un commissario nominato dal capo della Provincia competente su designazione della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti.

Art. II. — Le aziende dei grossisti in derrate alimentari e in generi che comunque interessino l'alimentazione del popolo sono requisite fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace.

Art. III. — I capi delle provincie procederanno alla nomina di un commissario da designarsi dalle rappresentanze locali della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti che dovrà rilevare tutte le attività commerciali comunque esercitate dai grossisti di cui all'art. I.

Art. IV. — I commissari sono posti alle dirette dipendenze tecniche e amministrative dei capi provincia nella loro qualità di presidenti della *Sepral* e dovranno provvedere alla gestione provvisoria delle varie attività aziendali già esercitate dai grossisti valendosi dell'esistente attrezzatura in attesa che le organizzazioni cooperative ne assumano la diretta gestione.

Art. V. — I capi delle provincie, sentiti i rappresentanti locali della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti, provvedono alla nomina di un commissario di gestione in tutte quelle aziende commerciali al minuto di generi alimentari le quali meglio rispondono allo scopo che l'attuale provvedimento si propone di raggiungere.

Art. VI. — Tutte le scorte, le attrezzature, gli utensili, i mezzi di trasporto e quant'altro di pertinenza delle aziende commerciali di cui agli articoli I, II e V, saranno, con ordinanza del capo della Provincia, requisite e poste a disposizione dei commissari per la loro ulteriore utilizzazione.

Art. VII. — Le disposizioni del presente decreto dovranno essere attuate dai capi delle Provincie entro il giorno 8 gennaio dell'anno 1945-XXIII.

Art. VIII. — Chiunque sottragga, occulti o ponga fraudolentemente in vendita derrate alimentari comunque appartenenti alle aziende e dovunque depositate, custodite è punito, se il fatto non costituisce delitto più grave, con la reclusione da tre a quindici anni e con la multa non inferiore a lire 10 mila. Chiunque altera gli atti o documenti riflettenti la gestione contabile o amministrativa dell'azienda, al fine di eludere comunque le disposizioni del presente decreto, è punito con la reclusione da uno a dieci anni e con la multa fino a lire 50 mila.

Chiunque compia uno dei fatti preveduti dal comma precedente su merci di rilevante entità ovvero in modo da cagionare immediato e grave nocumento all'approvvigionamento della popolazione è punito con la pena di morte.

Art. IX. — Appartiene al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato la cognizione dei delitti preveduti dall'ultimo comma del precedente articolo; appartiene al Tribunale ordinario la cognizione degli altri delitti preveduti dal presente decreto.

Il presente decreto, che entra in vigore dalla data della sua emanazione, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e inserito munito del sigillo dello Stato, nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.

Il messaggio di Roosevelt nei commenti della Wilhelmstrasse

Berlino, 8 gennaio.

Secondo l'opinione della Wilhelmstrasse, il messaggio di Roosevelt al Congresso riflette la situazione difficile, sia in campo militare che in quello economico e politico, in cui si trova il Presidente alla fine del suo terzo periodo di attività presidenziale.

Se oggi Roosevelt è costretto ad ammettere le perdite gigantesche subite sia in Europa che nel Pacifico, nonchè i numerosi rovesci militari che le forze statunitensi hanno subito, appare evidente che tutta la sua precedente propaganda diretta a far credere che la Germania ed il Giappone hanno perduto della loro forza combattiva, è assurda.

Ammettendo che «tutto ciò che noi siamo e che noi possediamo è in giuoco», Roosevelt, secondo gli ambienti della Wilhelmstrasse, vuol far dimenticare al popolo americano che esso, alla fine, dovrà pagare le spese di questa guerra, provocata dal suo Presidente e dai suoi compagni giudeo-bolscevichi, e che dovrà ancora versare molto più sangue di quanto ha fatto fino ad ora. D'altra parte, il messaggio prova nettamente che il serbatoio in forze e potenziale umani non è inesauribile.

Annunciando nuovi e gravi sacrifici ed una legge sul servizio del lavoro obbligatorio, il presidente ha, poi, confermato l'efficacia di quanto affermato dal Führer nel suo messaggio di Capodanno.

Alla Wilhelmstrasse si registra, inoltre, con interesse particolare la dichiarazione di Roosevelt riguardante la Carta Atlantica. Mentre pochi giorni fa egli aveva dichiarato che un simile documento non era mai stato firmato, sotto la pressione dei partiti d'opposizione, egli riconosce adesso i principî che in tale documento sono contenuti, restando, però, ben deciso a gettare nuovamente questo documento a mare in qualsiasi momento Mosca lo richieda a proprio vantaggio. Mentre Roosevelt parla di un'ulteriore possibile applicazione di tali principî, Mosca ha, frattanto, tutto il tempo necessario per creare dei nuovi fatti compiuti, come è il caso della questione polacca, che gli altri «alleati» ingoieranno senza discussione.

In merito ai disaccordi fra le potenze «alleate» ed alle preoccupazioni dei Paesi «liberati», il Presidente non ha impiegato che delle frasi vuote di contenuto, perchè egli non può confessare al suo popolo di aver tradito gli ideali americani e di aver abbandonato l'Europa ai bolscevichi.

Da questo messaggio, sempre secondo la Wilhelmstrasse, risulta anche sempre più distintamente che gli Stati Uniti non hanno «nessun scopo di guerra», ma che i loro capi sacrificano i figli del Paese su dei teatri di guerra all'estero per una sola ragione, e cioè una «follia di grandezza illimitata». Il Presidente Monroe tornerebbe inorridito nella sua tomba, se potesse vedere ciò che è rimasto della sua dottrina e come l'attuale Presidente, che non è altro che una marionetta legata mani e piedi ai burattinai giudaici, sacrifica oggi i beni ed il sangue dell'America.

La questione polacca

Londra e Washington cercano un compromesso

Stoccolma, 8 gennaio.

Gli anglo-americani non si sono ancora rassegnati alla nuova imposizione di Mosca a proposito del «governo provvisorio polacco» di Lublino e, mentre i componenti dei due gabinetti antagonisti si scambiano continui insulti in nome dell'avvenire della Polonia, i giornali di Londra e di Mosca dedicano ampio spazio a editoriali in difesa delle opposte tesi.

Particolarmente interessante è un commento dell'*Observer* che, dopo aver detto come l'azione del Cremlino abbia sorpreso gli alleati, i quali confidavano che la questione polacca sarebbe stata procrastinata fino al prossimo «convegno a tre», si consola concludendo che «tutto non è ancora perduto se si considera che l'U.R.S.S. ha dato il suo riconoscimento ad un governo provvisorio».

Più esplicita appare invece la *Pravda* che saluta il governo di Lublino quale legale rappresentante della Polonia sovietica, meritevole di «contare sulla riconoscenza di tutti i paesi democratici».

Come si vede, dunque, agli alleati non resta che tentare le ultime possibilità di compromesso per, poi, capitolare definitivamente. E su di questa strada si marcia già a Londra, dove i rapporti con il governo di Arciszewski si sono ormai talmente ridotti da considerarsi praticamente nulli.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 8 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri:

Presso Wanssum, nell'Olanda orientale, le nostre truppe hanno formato in questi ultimi giorni una testa di ponte sulla Mosa e respinto tutti i contrattacchi della 3a Divisione inglese, infliggendo alla stessa perdite elevate.

Nelle Ardenne, a nord, gli attacchi americani sono diminuiti a causa delle forti perdite subite nei giorni precedenti. Nel settore di Bastogne le nostre formazioni sono riuscite, malgrado la difesa accanita del nemico, a strappare ulteriori punti d'appoggio al saliente del fronte nemico intorno alla città.

I combattimenti in Lorena ed in Alsazia hanno permesso alle nostre truppe di ottenere nuovi successi. Dei contrattacchi effettuati dalle formazioni americane immesse nel frattempo sono falliti a nord-ovest di Rehrbach, come pure agli sbocchi delle vallate dei bassi Vosgi.

Una fortificazione della linea Maginot, presso Philippsburg, ha capitolato con tutto il suo presidio americano.

Nella pianura del Reno, al nord della foresta di Haguenau, le nostre truppe hanno liberato diverse località e rinforzato la loro testa di ponte al nord di Strasburgo, malgrado i contrattacchi del nemico.

Sul fronte occidentale sono stati annientati 73 carri armati nemici e catturati ieri numerosi pezzi di artiglieria, come pure numerose armi anticarro.

Liegi ed Anversa si trovano esposte al nostro fuoco a distanza.

Nell'Italia centrale i britannici hanno effettuato ieri vani tentativi d'avanzata in Romagna. Fra il Lago di Comacchio e la costa adriatica continuano con grande accanimento i combattimenti.

In Ungheria la coraggiosa guarnigione di Budapest ha respinto nuovi violenti assalti dei bolscevichi. Al nord del Danubio il nemico attacca con forze rilevanti sul fronte di Gran. La maggior parte degli attacchi sono falliti causa la violenza del nostro tiro. Nel corso di accaniti combattimenti che si sono conclusi con l'eliminazione di una profonda breccia, a nord del Danubio, sono stati distrutti 22 carri armati nemici.

Nel settore di frontiera al sud della Slovacchia, i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi locali con forze concentrate particolarmente presso Pukanec, Glaubenstein e Lucenec, senza, però, poter ottenere successi di qualche importanza.

In Curlandia le nostre truppe sono penetrate profondamente nel campo di battaglia principale del nemico e combattimenti sono ancora in corso.

Apparecchi da combattimento americani hanno continuato, anche nella giornata di ieri, i loro attacchi terroristici contro la Germania, il territorio del Reno e del Meno, sganciando le loro bombe sulle città di Mannheim e di Worms. In serata, aerei britannici hanno bombardato i quartieri abitati di Hanau e di Neuss. La difesa contraerea ha abbattuto 25 apparecchi anglo-americani, in gran parte bombardieri quadrimotori.

La zona della Grande Londra viene ininterrottamente sottoposta al nostro bombardamento di ritorsione.

Nella battaglia contro i rifornimenti nemici, i sottomarini germanici hanno affondato, nei primi giorni di gennaio, 5 navi per un totale di 36.400 tonnellate, 5 cacciatorpediniere e navi di scorta e silurato un altro battello. Fra le navi affondate era anche un trasporto di truppe di 11.000 tonnellate, silurato al largo di Cherbourg.



CRONACHE DELL' ITALIA INVASA

I "cristiani sinistri,, respingono la condanna del Vaticano

La ridda dei miliardi nel bilancio di Soleri - Nenni insoddisfatto dell'epurazione

Tangeri, 8 gennaio.

Il partito della sinistra cristiana, secondo quanto informa il N.N.U., ha respinto la condanna inflittagli dalle autorità ecclesiastiche e, in una risposta alla nota dell'*Osservatore Romano*, ha approvato all'unanimità una lunghissima nota nella quale riafferma i suoi punti programmatici, invita i militanti nel partito a mantenere anche nelle gravi circostanze attuali una linea direttiva di fermi cattolici e conclude che tale rinnovata precisazione programmatica valga a delucidare ogni dubbio e stronchi ogni giudizio sfavorevole. Chiede poi «nella maniera più filiale che le supreme autorità che con così provata sapienza reggono le sorti del mondo cattolico vogliano sempre indicare tutti i punti specifici del programma ove si annidino eventuali errori e assicura che la Chiesa potrà contare sulla fedeltà dei lavoratori cristiani che si sono collegati attorno al partito socialista cristiano».

Ma, dietro questa apparente fedeltà, la sostanza è che i «cristiani sinistri» non si inchinano affatto al giudizio emesso dal Vaticano, ma chiedono una contestazione degli addebiti d'indisciplina e di ribellione.

Pietro Nenni non è soddisfatto dell'attività epuratrice dell'Alto Commissariato, ed esaminando il bilancio contenuto nella lettera di Sforza a Bonomi, osserva che per ciò che riguarda la punizione dei delitti fascisti, la relazione non fa cenno dei processi che sono giunti al pubblico dibattimento, poichè, dice, si contano sulle dita d'una mano; e aggiunge che la colpa è dei magistrati. Egli chiede che all'iniziativa dall'alto sia sostituita quella dal basso dando fin d'ora ai comitati di liberazione i poteri necessari ad intervenire immediatamente nella complessa materia delle sanzioni, dell'epurazione, e dell'avocazione dei profitti di regime e di guerra.

Il presidente della Croce Rossa dell'Italia invasa, in una servile lettera di ringraziamento a Myron Taylor, scrive che le condizioni di vita in Abruzzo sono semplicemente spaventose.

E' stato arrestato a Roma Antonio Colasurdo, funzionario dell'Ufficio politico della questura, il quale aveva istruito il processo contro Caruso ed Occhietto ed aveva testimoniato contro di loro. Egli avrebbe rivelato particolari in merito all'istruttoria.

La situazione finanziaria e monetaria nell'Italia invasa è stata illustrata da Soleri alla radio alleata di Roma. Egli ha comunicato che il passivo del bilancio delle 38 province occupate è previsto per il corrente esercizio in 80 miliardi, poichè a 73 miliardi di spese fanno riscontro solo 13 miliardi di entrate effettive. Delle spese, 33 miliardi sono costituiti dagli oneri di guerra. Nelle previsioni fatte da Soleri non sono però contemplati i notevoli oneri delle spese di occupazione che matureranno prima della fine dell'esercizio. Al forte disavanzo occorre altresì aggiungere le lire militari di occupazione emesse dai governi alleati in ragione di circa tre miliardi mensili. Soleri ha concluso la sua esposizione annunziando la prossima emissione di alcuni prestiti e tasse straordinarie.

La salma del maggior generale Giuseppe Volante, del sottotenente Marcello Morini e del milite Silvano Iarelli caduti nell'adempimento del loro dovere. Alla camera ardente allestita presso il Comando della provincia della G.N.R., al Duomo vecchio ove sono state celebrate le esequie e da la chiesa al cimitero dove, dopo l'appello secondo il rito fascista, è avvenuta la tumulazione, la folla ha fatto ala al passaggio delle bare in religioso raccoglimento. Sono intervenuti, con le autorità cittadine, il Capo di S. M. della G.N.R., il Ministro delle Finanze, i rappresentanti del Comando della Luftwaffe in Italia e del generale Wolff, comandante delle «S. S.» in Italia. Rendevano gli onori un battaglione di formazione della Divisione «Etna», dell'Esercito Repubblicano, della Marina e della X Brigata Nera.

Pericolosi capi-banda arrestati nel Bresciano

Brescia, 8 gennaio.

La squadra politica della questura, coadiuvata dalla polizia, dopo aver proceduto in questi ultimi tempi all'arresto di quasi tutti i componenti della 154.a brigata d'assalto Garibaldi, responsabile di gravi misfatti commessi nella nostra provincia, è riuscita in questi giorni a catturare, in due distinte località, il pericoloso commissario politico comunista Giuseppe Verginella, detto Alberto, d'anni 38, da S. Croce di Trieste, e il bandito Luigi Romelli, detto Biglio, d'anni 42, da Genova. Il Verginella, già iscritto al partito giovanile comunista di Trieste, si era poi recato in Russia e in Spagna, combattendo contro le forze di Franco, quindi era passato in Francia. In seguito il Verginella aveva fatto ritorno in Italia funzionando quale commissario politico alla 154.a brigata Garibaldi che operava in Val Camonica e in Val Trompia. Dopo il decreto di amnistia e i rastrellamenti operati era disceso con i suoi presso Brescia, ove aveva costituito il suo quartier generale. Tutti gli arrestati, confessi, sono stati denunciati al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Nuovo tipo di sigaretta

Milano, 8 gennaio.

Un nuovo tipo di sigaretta è stato studiato e preparato dalla Manifattura tabacchi di Milano. Questa sigaretta, confezionata con miscela di purissimo tabacco scuro, porta il nome di «Ambrosiana». Essa sarà immessa al consumo con la prossima distribuzione in bustina da venti pezzi.

Limitazioni nel consumo dell'energia elettrica

Quartier Generale, 8 gennaio.

In considerazione dell'attuale situazione nella produzione della energia elettrica e della conseguente necessità di limitarne il consumo, il Ministro per l'Economia Corporativa ha disposto che, a partire dal 10 gennaio e sino al 30 aprile p. v., gli utenti di energia elettrica che utilizzano per usi industriali una potenza non inferiore ai 50 Kw., sono tenuti a spostare il giorno di riposo settimanale obbligatorio dalla domenica ad altro giorno della settimana.

Contro le decisioni del fornitore è ammesso ricorso al circolo dell'Ispettorato dell'Economia Corporativa. Per lo stesso periodo di tempo è fatto divieto di impiegare energia elettrica per produzione di vapore. Inoltre, sempre per lo stesso periodo, i distributori di energia elettrica hanno facoltà di sospendere a turno per zone fra le ore 7,30 e le 11 e tra le 13,30 e le 17 il servizio di distribuzione di energia elettrica a media e bassa tensione a qualsiasi uso destinata.

Infine le aziende che impieghino energia elettrica di propria produzione e le imprese elettriche che avessero disponibilità di energia sono tenute a mettere a disposizione delle altre imprese elettriche l'energia resasi disponibile.

Cameratesca manifestazione ai parenti dei lavoratori italiani in Germania

Milano, 8 gennaio.

Si è svolta al Teatro Lirico una simpatica manifestazione, offerta alle famiglie dei lavoratori italiani in Germania dall'Ufficio germanico del lavoro in Italia. Vi hanno presenziato il rappresentante dell'ambasciatore Von Rahn, il generale Kretschmann, plenipotenziario del Führer per il reclutamento della mano d'opera in Italia, ed il Commissario nazionale del Lavoro, Marchiandi.

L'Arcivescovo di Udine contro le barbarie anglo-americane

Udine, 8 gennaio.

L'Arcivescovo di Udine, in una lettera pastorale diretta al Clero e ai fedeli della diocesi, ha espresso con vibranti parole la sua indignazione per i metodi di guerra seguiti dal nemico. Fra l'altro egli ha detto testualmente:

«Nei giorni scorsi, Udine è stata bombardata in modo veramente barbaro e dai bombardamenti si sono avute oltre cento vittime. Dobbiamo nuovamente deplorare e giudicare severamente questa condotta di guerra che colpisce donne, vecchi, bambini, inermi».

La Loggia di Zeno a Vicenza gravemente danneggiata

Vicenza, 8 gennaio.

Durante l'ultimo attacco terroristico effettuato dagli anglo-americani contro Vicenza, la sede vescovile è andata completamente distrutta. Gravemente danneggiata è stata anche la famosa Loggia di Zeno. Sono rimasti colpiti anche in modo sensibile quartieri operai, mentre il cimitero è stato ridotto ad un cumulo di macerie.

Savona bombardata

Savona, 8 gennaio.

Nel pomeriggio di ieri caccia bombardieri nemici hanno sganciato numerose bombe alla periferia e sulla zona portuale. Delle bombe sganciate qualcuna è finita in mare e qualcuna è rimasta inesplosa. Si deplorano danni alle abitazioni civili e alle opere pubbliche, ma non alle persone.

Solenni onoranze a Brescia a tre valorosi caduti

Brescia, 8 gennaio.

Popolo e autorità hanno reso ieri le estreme onoranze al-

CRONACA CITTADINA

Nuovi compiti dell'Alleanza Cooperativa

Costituzione di nuove Cooperative di consumo nei Comuni della Provincia

Il Capo della Provincia ha presieduto, giovedì scorso, al Palazzo del Governo, una riunione alla quale hanno presenziato il Podestà di Torino, il Direttore della Sepral, il Segretario provinciale dell'Alleanza Nazionale delle Cooperative, il Commissario dell'Alleanza Cooperativa Torinese, il Consigliere e Direttore generale della Fiat coi Consulenti Spacci Fiat, e i rappresentanti delle Organizzazioni dei Lavoratori, inquadrate nella Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti e dell'Associazione generale dipendenti dalle Pubbliche Amministrazioni.

Esaminati i provvedimenti del Comitato interministeriale, emanati in data 21 dicembre u. s., è stato stabilito quanto segue:

1) con l'8 corrente gli Spacci della Provvida, delle Cooperative alimentari e dell'abbigliamento, gli Spacci aziendali ed interaziendali, praticheranno una riduzione sul prezzo di listino al consumo non inferiore al dieci per cento;

2) gli spacci aziendali ed interaziendali in funzione alla data del 2 corrente nel Capoluogo saranno gradualmente assorbiti dall'A.C.T. con modalità da concordarsi fra gli Enti interessati;

3) in attesa di procedere alla costituzione dei normali organi amministrativi, tali poteri sono affidati per l'A.C.T. ad un Commissario, tre vice-Commissari, dodici componenti il Comitato consultivo di gestione, un collegio di sindaci composto da un presidente, quattro sindaci effettivi e due supplenti. Le nomine verranno effettuate dal Capo della Provincia su designazione delle Organizzazioni di lavoratori inquadrate nella Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti e nella Associazione Generale Dipendenti P. A.

4) per il finanziamento dell'A.C.T. verrà provveduto in modo adeguato, con il contributo dei datori di lavoro, ai sensi degli accordi in vigore, nonchè degli istituti bancari e, ove occorra, dello Stato;

5) costituzione presso l'A.C.T. di un autoparco per incrementare il servizio trasporti in atto e renderlo adeguato alle nuove superiori esigenze;

6) in tutti i Comuni della Provincia verrà provveduto alla costituzione ed al funzionamento di Cooperative comunali di consumo fra i lavoratori con le norme stabilite fra la Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti e l'Alleanza Nazionale delle Cooperative;

7) costituzione dell'Ente provinciale acquisti, che provvederà ai rifornimenti di tutti gli spacci cooperativi della Provincia con equa ripartizione dei generi e prodotti disponibili.

Le disposizioni sopra riportate faranno parte di regolare provvedimento in corso di emanazione da parte del Capo della Provincia.

Presente alle Bandiere

In una aggressione di fuorilegge era stroncata nel Cuneese la giovane esistenza del capitano Vittorio Sardo, dei Cacciatori degli Appennini, nei cui tanto d'amore consapevolmente la sua Patria e di averle dedicato la sua fervente giovinezza e il suo ardimento entusiasta. Era nato nel 1918 ad Alessandria, ma era vissuto a Torino vari anni, in cui il padre, prof. Sardo, fu preside dell'Istituto Tecnico Sommeiller. Partecipò alla campagna di Grecia, dove fu ferito, con la Divisione «Julia» meritandosi la medaglia d'argento sul campo e la promozione a capitano per merito di guerra a soli 20 anni. D'animo buono e generoso, era stato fra i primi a riprendere il combattimento per la rinascita della Patria.



Notiziario della Federazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

«Tutti i diplomati e laureati professionisti ..., iscritti al P. F. R. presso la Federazione di Torino, sono convocati a Casa Littoria per mercoledì 10 corrente, ore 16,30.

L'oscuramento

Fino al 14 gennaio: dalle ore 17,30 alle 7,20

I molti affari di un evaso

Giorni sono, agenti del commissariato S. Donato in servizio di pattuglia arrestavano in un esercizio di via Cibrario, il pregiudicato Gaetano Lacusa di Luigi di anni 48 residente a Milano in via Imbriani 18. Il Lacusa era ricercato oltre che per vari reati, pure per evasione dalle nostre carceri, ove egli doveva scontare una pena di dieci anni per truffa di due milioni. Al momento dell'arresto egli fu trovato in possesso del cosiddetto «bidone» e cioè un pacco speciale, conosciuto nel mondo dei pregiudicati come contenente carta delle grandezze di un biglietto da mille legata a due autentiche banconote da mille lire. Il Lacusa tradotto al Commissariato ha confessato che stava compiendo una truffa ai danni di due industriali. Dalla confessione è risultato pure essere autore di numerose truffe che egli compieva ai danni di ingenui i quali a lui si affidavano per l'acquisto di gomme da auto. Spacciandosi per ufficiale germanico, ad all'uopo parlava con spiccata pronuncia tedesca, proponeva per la vendita gomme da autocarro e si faceva pagare in anticipo la metà della somma convenuta. Gli è stata sequestrata una valigia contenente oltre ai «bidoni» un grosso pacco di banconote da 500 e da 100 lire, frutto di illeciti guadagni. Il tutto è stato sequestrato. Il Lacusa è stato trattenuto in arresto.

La distribuzione dell'energia elettrica

Divisione della città in due zone, le cui utenze saranno servite a turni

La Prefettura comunica:

«*La particolare situazione degli impianti idroelettrici che alimentano la città di Torino impone dei provvedimenti restrittivi nel consumo dell'energia elettrica da parte dei privati.*

«*Per disciplinare la distribuzione dell'energia elettrica disponibile, fino a nuovo avviso, una parte degli utenti avrà energia dalle ore 8 alle 12,30 mentre l'altra utenza sarà servita dalle 12,30 alle 17. Dalle ore 17 alle 8 il servizio sarà normale.*

«*Per l'utenza servita dalla Società Idroelettrica Piemonte, la città resta divisa in due zone, secondo una linea che, partendo da strada San Vito, percorre corso Fiume e corso Moncalieri, piegando a corso Castelfidardo, e seguendo il tracciato della ferrovia Torino-Milano. Gli utenti della città che si trovano nell'interno di questa linea disporranno della corrente nel primo turno, e cioè dalle ore 8 alle 12,30, mentre gli utenti che si trovano all'esterno della linea stessa ne disporranno nel successivo turno e cioè dalle 12,30 alle 17.*

«*Per gli utenti serviti dall'Azienda Elettrica Municipale, la città resta pure divisa in due zone, una a nord e una a sud della linea: corsi Francia, Principe Eugenio, Regina Margherita e Gabetti. La sospensione di corrente avverrà nel mattino dalle ore 8 alle 12 per la zona sud, e nel pomeriggio dalle ore 12 alle 16 per la zona nord.*

quali hanno richiesto ai giovani esecutori il bis di ogni brano eseguito. La simpatica manifestazione si è svolta in una atmosfera di cordiale simpatia.

I radio-messaggi dell'Eiar

L'Ufficio radio-messaggi dell'Eiar costituisce una costante rete di collegamento tra i connazionali residenti nell'Italia centro-meridionale e quelli residenti nell'Italia settentrionale, ed infine tra questi ultimi e i lavoratori residenti in Germania.

Per il mese di novembre l'ufficio segnala le seguenti cifre che documentano la sua attività: trascrizione di nominativi forniti dal Ministero della Cultura Popolare con una media giornaliera di 1000 copie e con un totale di 30.000 copie mensili; nello stesso periodo di tempo le schedine compilate, relative a lavoratori e civili residenti in Germania e nel territorio della Repubblica, sono state 12.000; quelle inserite nello schedario e relative ai sopradetti elenchi: 16.000, cui devono aggiungersi 25.000 schedine inviate dal Ministero della Cultura Popolare e delle quali l'Ufficio ha curato l'inserimento.

Il totale dei messaggi trasmessi nel medesimo novembre ammonta a 46.000 con una media giornaliera di 1500 tra lettere e messaggi. I nominativi trasmessi dall'Ambasciata germanica, relativi ai lavoratori italiani residenti nel Reich, con i saluti per le famiglie, sono stati 8400; le verifiche di corrispondenza a schedario per richieste ricerche: 2000; quelle fatte per conto del Ministero della Cultura Popolare 1000; le risposte a vari quesiti e lettere «tipo» comunicanti la trasmissione dei messaggi, 16.000. I messaggi a testo fisso inviati dal Ministero della Cultura Popolare ammontano a 30.000; quelli a testo libero trasmessi dopo il radiogiornale delle 7,30 a 2400; infine quelli detti a «viva voce» trasmessi il lunedì ore 21,15 a 200.

Il prospetto statistico non comprende i messaggi trasmessi in altre rubriche, come «Camerata dove sei?» «Radio famiglia» e «Radio soldato».

"Mense di guerra,,

La costituzione dell'Ente provinciale Mense di guerra, disposta con la ordinanza di ieri del Capo della Provincia, è avvenimento che merita di essere sottolineato. Esso, al sopra, verrà finalmente a rianimare tutto l'ambiente di ristoranti, trattorie ed esercizi pubblici in genere, nei quali la borsa nera trovava l'ambiente più favorevole al suo fiorire.

Naturalmente un provvedimento di legge non vale soltanto per la bontà dei principi ai quali si ispira, ma anche per il rigore e la serietà che ne condizionano una integrale applicazione. Fondate speranze inducono a nutrire il fatto che il Capo della Provincia chiamerà a reggere l'amministrazione del nuovo Ente, a fianco di un Commissario, un consiglio di gestione composto di nove lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali. E' augurabile che i lavoratori rivelino qualità di equilibrio, di misura e di serietà. Troppo essi hanno sofferto del precedente stato di disordine annonario per non dedicare le loro migliori energie ad eliminare una situazione di cose che li poneva, con le loro famiglie, in netto svantaggio rispetto alle categorie abbienti. La più profonda delle aspirazioni del popolo è sempre stata e rimarrà sempre la giustizia; ed i lavoratori che l'hanno tanto invocata sono oggi chiamati ad attuarla.

D'ommettere punto per punto l'ordinanza del Capo della Provincia, per superfluo, tanto il testo è chiaro ed inequivocabile. Occorrerà dedicare ogni cura a controllare l'andamento di tutte le mense, anche e si vorrebbe dire particolarmente, di quelle di prima categoria, che sono le più modeste. Bisogna che tutte le mense offrano un pasto sano, appetibile e sufficiente; senza di che i risultati saranno apparenti e non reali.

La maggiore difficoltà che il commissario e il consiglio di gestione dovranno superare sarà naturalmente il rifornimento dei generi. L'istituzione delle «Mense di guerra» ha bisogno di essere aiutata da una vasta azione intesa a far affluire ai centri di raccolta i prodotti agricoli, che sino a ieri pigliavano la strada del mercato nero.

Tutto è possibile purchè si proceda con coraggiosa fermezza.

La nomina del commissario e dei vice commissari dell'Ente

Il Capo della Provincia di Torino, vista la propria ordinanza in data 5 corr. n. 391, concernente la trasformazione di tutti i ristoranti e trattorie in mense di guerra, in applicazione dell'art. 2 lettera a) dell'ordinanza stessa, con suo decreto ha nominato il signor Colombino Luigi commissario per l'Ente Provinciale mense di guerra. Sono nominati vicecommissari per l'Ente stesso il prof. Boldi Pietro e il signor Ventaroli Bruno.

Il cielo in gennaio

Visibilità dei pianeti - Un'eclisse di Sole invisibile - Le eclissi dell'anno in corso - Le Pleiadi e le Iadi

Mercurio è visibile il mattino, in condizioni migliori verso la fine del mese, ma è sempre molto basso sull'orizzonte. *Venere* è ben visibile alla sera e diviene sempre più alta all'orizzonte. *Marte* è poco lontano dal *Sole* e quindi praticamente inosservabile. *Giove*, prossimo alla stella *Beta* della Vergine, è nelle migliori condizioni di osservazione a notte alta. *Saturno*, nei Gemelli, è ben visibile tutta la notte.

Il Sole, il 1.o, sorge alle 8 e 7 e tramonta alle 16 e 57 minuti; il 15 sorge alle 8 e 5 e tramonta alle 17 e 14, il 31 sorge alle 7 e 51 e tramonta alle 17 e 34. La durata del giorno aumenta di 53 minuti. Il 20 gennaio, alle 11, entra nel segno dell'Acquario. Il 14 alle 6 il Sole è in congiunzione con la Luna e si ha un'eclisse anulare che ha la durata massima di 37 secondi; l'eclisse è invisibile in Europa e la zona di anularità è in massima parte nell'Oceano Indiano e nell'Oceano Pacifico.

La Luna, in ultimo quarto il 6

Fra gli oggetti celesti degni di grande rilievo, notiamo nella costellazione del Toro, l'ammasso stellare delle *Pleiadi* e il gruppo delle *Iadi*. Il primo appare come una nuvoletta, ma chi abbia vista acuta può già risolverla in alcune stelle, che poi divengono innumerevoli all'esame telescopico; è, in sostanza, un gruppo di stelle in massima parte deboli, che hanno legami fisici e moto comune. Il secondo comprende le stelle più brillanti del Toro.

alle 14, è nuova il 14 alle 6, in primo quarto il 21 a un'ora e piena il 28 alle 8. Ha la massima vicinanza alla Terra il 17 e la massima distanza il 5. Il 20 gennaio sorge alle 11 e 16 e non ha tramonto; il 1 gennaio ha solo il tramonto, alle 12 e 3 minuti.

Nel 1945 si verificheranno 4 eclissi: oltre quella già ricordata, si avrà un'eclisse parziale di *Luna* il 25 giugno, invisibile a Torino; un'eclisse totale di *Sole* il 9 luglio, visibile solo parzialmente da noi; un'eclisse totale di *Luna* il 19 dicembre, visibile in tutta l'Italia. Può ammirare un anno eccezionale in fatto di eclissi, mentre invece è del tutto normale, eccezionalmente si possono presentare due e anche 7 eclissi.

URANIO

Doni dell'O. B. ai feriti dell'Ospedale Militare

All'Ospedale Militare ieri, i feriti ed i degenti hanno ricevuto la visita dei giovani organizzati dell'O. B. i quali, recando il loro saluto ai camerati italiani e germanici, hanno distribuito a ciascun degente un pacco-dono contenente un panettone ed alcuni pacchetti di sigarette. In una sala particolarmente disposta ed addobbata, il coro dell'O. B. diretto dal M.o Virgilio Ara ha eseguito un scelto programma di canzoni e di inni che hanno riscosso l'applauso dei militari feriti i

Le sgombro della neve

Il Podestà richiama i proprietari di case e coloro che tengono botteghe od occupano comunque locali a piano terreno o sono concessionari di aree pubbliche all'osservanza dell'obbligo dello sgombero della neve per tutta la lunghezza e larghezza dei marciapiedi, o per corrispondente tratto di suolo, e delle disposizioni relative allo sgombero della neve e dei diacciuoli dai balconi, terrazzi e tetti. Lo sgombero dovrà essere continuato secondo le necessità, in modo da evitare che si formino strati di neve.

La neve sgombrata dai marciapiedi dovrà essere accumulata fuori della sede dei marciapiedi stessi, lasciando libere le caditoie di scarico per una larghezza di circa 60 centimetri. I cumuli di neve fuori dai marciapiedi dovranno farsi in modo da evitare l'ingorgo degli accessi agli androni carrai e degli angoli delle vie dove le traverse s'innestano ai marciapiedi, allo scopo di non ostacolare la circolazione.

I proprietari hanno pure l'obbligo di aprire a loro cura e spese l'accesso ai rispettivi androni carrai facendo togliere la neve che dinnanzi ai medesimi venisse accumulata dagli spartineve.

La Mostra Pellegrini si chiuderà martedì

In via Viotti 8, nella saletta al primo piano rimarrà aperta fino a tutto martedì 9 la mostra di disegni di Enrico Pellegrini. L'interesse dello stile del Pellegrini trae origine dall'essere egli tanto lontano dal disegno accademico quanto da ogni ermetismo più o meno attuale. Ogni complicazione tecnica e formale è da lui rifiutata pur di dominare l'incanto del soggetto: la desolazione o la gioia di un'ora, di un paesaggio, di una marina. Lo stato d'animo suggerito dai suoi paesaggi è sempre se da un segno leggero eppure fermo, teso all'immediatezza; il processo di questa ricerca si svolge senza scatti e tentennamenti in una saldezza vibrante di segno nella quale si può riassumere la singolarità di questo artista.

STATO CIVILE

7 Gennaio 1945

Nati 3 - Morti 17

Morti: Sciaro Carlo, a. 72, da Torino, pensionato, v. Monastir 6 - Vacchetto Antonio, a. 74, da Gassino, operaio, via Passo Buole 7 - Maineri ..., a. 56, da Massa Marina, industriale, v. Novara 44 - Ghezzi Maria ved. Rosa, a. 50, da S. Bassano, casal., v. Mercadante 10 - Rizzi Ermenegildo ved. Pozzi, a. 68, da Livorno, casal., v. Gioberti 35 - Gerotti Carlina in Bellomonia, a. 55, da Torino, casal., v. Alessandria 10 - Accardi Margherita ved. Ambrosino, a. 85, da Montanaro, casal., v. Gibrario 97 - Petrone Caterina ved. Grepi, a. 86, da Montanaro, casal., via S. Giulia 35 - Pederzoli Antonio, a. 78, da Lampone, pens., v. Favone 7 - Bertinotti Giuseppe, a. 77, da Rita d'Iberville, r. Lecco 25 - Faccioto Paolina in Menardi, a. 71, da Mirza, casal., v. Sansovino 133 bis - Sola Lorenzo, a. 47, da Nichelino, operaio, v. la Pischetti 126 - Grignolo Adelaide ved. Barbaro, a. 80, da Balbiano, casal., v. 11 la Marina 17 - Bertolo Irene, a. 62, da Torino, casal., Ricco, Musie. - Gibrardi Evelina, a. 72, da Milano, casal., v. Po 55 - Marengo Orsola, a. 16, da Torino, ..., v. Orto Botanico 15 - Lugan Luisa, a. 85, da Moncrivello, casalinga, v. S. Pio V, 7.

Il baule vuoto

Or è circa un anno l'industriale Maurizio Musso, ab. in via Cristoforo Colombo 7, aveva inviato a Valprato, presso la bambinaia del suo figlio minore, un baule contenente indumenti e biancheria varia, per un valore di 200 mila lire. Alcun tempo dopo il Musso si recò a Valprato per ritirare alcuni indumenti invernali che erano contenuti nel baule stesso. Lo attendeva una poco gradita sorpresa: il baule era completamente vuoto.

Da indagini condotte dal Commissariato San Secondo è stata identificata quale autrice del furto la figlia della bambinaia, tale Lidia Vezzetti fu Antonio, abitante in via Sacchi 54. Essa aveva asportato gli indumenti a poco per volta, quando si recava a far visita a sua madre a Valprato. La Vezzetti è stata arrestata per furto continuato e aggravato.

Gli alberi altrui

In seguito alla ... sorveglianza da parte degli agenti di polizia, nella zona collinare, per proteggere il più possibile parchi e giardini dall'attacco spogliatore di coloro che abbattono piante, sono stati sorpresi ed arrestati tre individui che si erano attaccati a pianta di grosso fusto nella proprietà dell'ing. Luigi Castelli in strada Calleri 54, 2 tre, che sono stati identificati per Aldo Arato di Angelo di 33 anni, abitante in via Scarlatti 31, Luigi Roggero fu Giuseppe di 33 anni, Giuseppe Ferrari fu Carlo di 42 anni, abitanti in via Vanchiglia 32. «lavoravano» nell'abbattimento dell'albero, come se si fosse trattato di cosa loro e con gli attrezzi indispensabili al più razionale e facile lavoro.

Fiocco rosa

La casa del nostro linotipista Zallio Giovanni è stata allietata dalla nascita di una bimba alla quale furono imposti i nomi di Margherita Luigina Piera.

Allo Zallio, il quale è padre per la quarta volta, alla neonata ed alla sua signora Antonietta i nostri più fervidi auguri.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 gennaio 1945

TORINO	52	54	61	12	41
MILANO	4	11	20	21	18
GENOVA	33	62	25	32	37

Seguendo la Cronaca

IL CAFFE' E' NECESSARIO?

Ma neanche per sogno! Una buona bevanda calda può essere necessaria, dopo il pasto, specialmente d'inverno. E se il caffè è scomparso, di buone bevande calde ce ne sono a iosa. Una che sembra essere stata presa in grande simpatia dal pubblico (se si deve giudicare dalle richieste) è il Rapido Virilus, indovinata preparazione dell'Istituto Biochimico Virilus di Torino, che contiene anche della caffeina. Il Rapido Virilus possiede l'aroma del caffè ed è un buon tonico, gradito al palato.

Chiedetelo nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie.

PINOCCHIO AL LUX DA' IL RISO SENZA TESSERA

Pinocchio che ancora non nacque e già di sua voce dà segno; Pinocchio salvato dall'acqua e messo dal mondo in impegno; Pinocchio che dà a Mangiafuoco del filo da torcer non poco ed è di Geppetto la «crux», venite a goderselo al Lux.

Ragazzi che amate Pinocchio, che in cuor ne scritte le gesta, andate a vedere il marmocchio che al Lux gentilmente si presta, se il riso alla tavola è scarso, al Lux a manate vien sparso.

AMORE PROIBITO trionfa all'AMBROSIO

Il grandissimo film «diverso dal solito» e perciò particolarmente attraente per la sua estrema originalità, sta ottenendo il più meritato dei successi. I bravissimi interpreti: *Käthe Haack*, *Hannelore Schroth*, *Harry Liedtke*; l'ardito soggetto, il dialogo scintillante, l'accuratissima regia (*Heinz Hahnemann*) fanno di questa perla di film, uno dei più preziosi gioielli della collana *Filmunione*.

La Castellana di Aquila Nera al TORINO

Una castellana bella ed altera, un precettore misterioso, che non è un precettore; un amore inseguito e non raggiunto, sono gli elementi di interesse di questo film dall'originalissima, appassionante vicenda. Interpreti insuperabili, la bellissima *Lida Zeiseck* e *Gusta Courtot*.

Una ragazza intraprendente

con Jorette Day, e il grande comico *Lucien Baroux*, sta battendo tutti i precedenti successi del Cinema Nazionale

IL SEGRETO DELLA FELICITA' al Cinema Doria

vede crescere il clamoroso successo

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: Oggi riposo.

CARIGNANO (Comp. A. Gandusio) — Ore 17,15: «La donna di fuoco» di O. Poggio.

MOSTRA DI BIANCO E NERO di Enrico Pellegrini, nella saletta di via Viotti 8, primo piano (aperta fino a tutto martedì 9).

MOSTRA. — «Operando, combattendo, risorgeremo» - Piazza S. Carlo 156: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 156: dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Verginità» con Lida Baarova (Regista Vaira). U. 18,45 — AMBROSIO: «Amore proibito» di H. Hahnemann (K. Haack) U. 18,45 — CORSO: La donna della montagna con M. Berti, Marchiò. U. 19,40 — SUPERCINEMA: «Il figlio conteso» (Tom Olsson e Hilda Borgstroem) — Nazionale: «Una ragazza intraprendente» Lucien Baroux, J. Day — TORINO: «La castellana di Aquila nera». Aperi. 13; ultimo 19,30 — ELISEO: v. Villafranca, ang. Mongineviro: «Il trapezio della morte» — DORIA: «Il segreto della felicità» 13; 14,30; 16,50; 17,30; 19,10 — ALPI: «Le mille e una notte» — ASTI: «Mayerling» con Danielle Darrieux e Charles Boyer (Succ.) — AQUILA (ex-Regina): «La squadriglia degli eroi» (Successo) — IMPERIALE: «Ho trovato l'amore» e Varietà ore 16,40 - 18,40 — PALERMO: «Raggio di sole» (Bassani). Ultime — FREJUS: Prima squadriglia e V. — Moderno: Nudo come Adamo e V. — DORA: «Divieto di sosta» e Var. — ADUA: Delitto nella tempesta, V. — SOCIALE: «Un'ora di felicità» — PO: «Abbandono», C. Luchaire — MILANO: «I pagliacci», B. Gigli — V. VENETO: «Il Re del Circo» — ROMANO: Adolescenti e Rivista — EXCELSIOR: «Professor Mistero» — COLOSSEO: «Abiti civili», ... — ASTRA: «Il bastone della cieca» — LUX: «Pinocchio» il celebre burattino italiano. Ult. 19,15.

MARTA HARELL
Gustav FROELICH - Theo LINGEN
in *Notte di follie*

Un piacevolissimo intrigo comico, ricco di trovate umane, di tipi irresistibili, e meravigliosamente sottolineato da musiche vivaci e orecchiabili. Il fascino di *Marta Harell*, l'umorismo di *Theo Lingen*, la bravura di *Gustav Froelich* danno perfetto risalto alla brillantina trama che Theo Lingen, attore e regista, ha realizzato con singolarissimo gusto. *Notte di follie*, prodotto dalla Tobis e presentato da *Filmunione*.

A domani a Torino.

TEATRI

La lirica al Teatro del Popolo

Mercoledì replica di *Cavalleria* e *Pagliacci* — Giovedì prima di *Otello*

Anche ieri Cavalleria e Pagliacci ottennero, col concorso di numerosissimo pubblico e nell'interpretazione dello stesso complesso artistico della prima, le più calorose accoglienze. Nei *Pagliacci*, però, le parti di Nedda e di Tonio vennero rispettivamente sostenute dal soprano Clara Petrella e dal baritono Afro Poli, che, avendo egregiamente assolto al loro compito, furono col tenore Tasso, molto festeggiati. Dopodomani mercoledì, alle 16, le due opere saranno replicate nella medesima edizione di ieri, sotto la direzione del maestro Bacile e Castagnino. L'attesa prima rappresentazione dell'*Otello* è stata fissata per giovedì. Diretta dal maestro Mario Cordone, l'opera verdiana sarà interpretata da Aureliano Pertile, Clara Petrella, Afro Poli, Alfredo Todesco e Iseminici. La vendita dei biglietti continua presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

«La donna di fuoco» di O. Poggio, al Carignano

La Compagnia di Antonio Gandusio riprende oggi al Carignano, alle 17,15, *La donna di fuoco*, divertente commedia di Oreste Poggio. Domani, alla stessa ora, la ripresa di un'altra amena commedia: *L'antenato* di G. Veneziani.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 13, 14, 17, 20, 22 ... 12: Radio giornale ... - 12,10: Canzoni - 13,30: Melodie romane - 14,05: Orchestra ... - 15,30: Radio soldato - 16: Musica sinfonica - 16,30: «Camerata, dove sei?» - 17,30: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: I cinque minuti del ... - 19,10: Concerto della pianista ... - 20,20: Brani di operette celebri - 21,30: Cronaca di ... - 22,30: L'ora di Roma - 23: Musiche ... Aureliano - 23,30: Musiche da camera dirette dal M.o Fighera.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Dopo 52 anni di sacerdozio spesi interamente a beneficio dei Parrocchiani del vasto rione di Pozzo Strada, confortato dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione del Cardinale Arcivescovo, saliva alla visione del Signore il giorno 7 corr. alle ore 15,40 il

TEOL. DOTTOR

Caiottino Don Giuliano

d'anni 76

Vicario Parrocchiale di Pozzo Strada

Partecipano la dolorosa perdita: i fratelli dott. Bartolomeo, Don Pietro, Prevosto di Valperga, cav. Carlo; la sorella Domenica; i nipoti e parenti tutti; il Clero della Parrocchia, le Associazioni Cattoliche.

I funerali avranno luogo nella Parrocchia di Pozzo Strada martedì 9 corr. alle ore 9,30.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-020

Per fatale sciagura decedeva in None

Para Giovanni

d'anni 42

Costernati ne danno il doloroso annunzio: la moglie Mossa Luigia e figli, i genitori, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì a None ore 10.

Si ringrazia vivamente il Podestà, il dott. Gheo, il Segretario Comunale e le Autorità locali per il loro premuroso interessamento in questo doloroso frangente.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ABBIAMO assortimento mobili ufficio, ..., tavoli, ..., ... Torino, piazza Solferino ang. Cernaia.

ACQUISTIAMO macchine automatiche filiere ... Scriv. U.P.I. Torino, cass. ...

ACQUISTO lamiere, macchine, ..., ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 75 M.

ACQUISTO qualunque prezzo ... Milano, ... via Bersezio 53.

ARCIOCCASIONE: pel nuovo anno regalate una ... elettrica ... v. dei Mille 16.

ATTIVA organizzazione introdottissima ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 89 C.

BREVETTI invenzioni, disegni, modelli, marchi, ... Egli, Vinaglio 14, telefono 56-738.

CERCASI presse eccentriche ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 70 M.

CEDESI per cartonaggi ... Telef. 51-609.

DENTISTI laboratorio ... Nizza 191 bis. Telefono 60-172.

ELETTRICITA' impianti industriali civili, ... Lagrange 51.

IMPRESA edile ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 67 M.

IMPRESA ripara ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 19 M.

LICENZE commerciali, industriali, ... Telefonare 56-736.

MACCHINE costruzione completa, viti e legno ... Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 93 M.

OCCASIONE causa malattia due bilance automatiche nuove. Bertolani, Masseua 94.

OCCASIONISSIMA vendo due bilance automatiche, ... corso Vercelli 28.

RETTIFICATRICE senza centri (Centerless) anche occasione acquisterei. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 67 M.

SEGHERIA attrezzatissima assume lavori ... Corso Alba Bormida 14 già Regina Elena, telefono 70-180.

TELA gommata applicabile caldo trattamento ... Scrivere Marengo, Bobbio.

VENDESI bilancia automatica libri 200. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 85 M.

VENDO ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 61 T.

2 ARTIGIANATO L. 3,50 per par.

DECORATORE ... Simoni, Tamassia 5, tel. 61-251.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

ACQUISTEREBBESI piccola azienda forniture industriali ... Telefonare 35-407.

BOTTIGLIERIA ristorante ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 78 T.

CASA specialità medicinali ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 17 M.

CAUSA malattia ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 07 T.

CEDO bella drogheria ... Regina Margh. 134.

CINEMATOGRAFO provincia Torino 300.000 cedo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 101 C.

DOCENTE chimica biologica ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 13 M.

LABORATORIO analisi mediche e chimiche ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 75 M.

MAGAZZINO vini ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 33 M.

MEDICO ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 16 M.

PICCOLA officina ... Scriv. U.P.I. Torino, cass. 56 T.

RAPPRESENTANTE ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 40 M.

... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 71 M.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

ACQUISTASI ... Telefonare 51-771.

ACQUISTASI grande terreno periferia ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 80 T.

ACQUISTEREI casa ... Borgata Parella San Paolo ... Sant'Antonio 73.

ACQUISTO casa ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 73 T.

ALLOGGIO ... Campra, Santa Teresa 18.

... terreno ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 70 C.

COMPREREI ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 78 T.

INDUSTRIA ... Telefono 47-373.

LOCALE ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 75 M.

LOCALI per ... Scriv. U.P.I. Torino, cass. 53 T.

SINISTRATE ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 45 T.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

APPITTEREI alloggio ... Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 56 T.

CAMBIEREI locale centrale ... Telefonare 32-067.

CEDESI ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 87 T.

CERCASI ufficio centrale ... Telefonare 54-791.

CERCO locale ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 97 T.

CERCO locali centrali ... Scriv. U.P.I. Torino, cass. 65 C.

VENDO locale ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 71 M.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

AFFITTO alloggio moderno ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 97 M.

ALLOGGETTO tre camere ... Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 39 M.

CAMBIEREI alloggio ... Scrivere Savio, Dalbemoss 12.

CAMBIEREI alloggio ... Telefonare 51-473.

CAMBIO alloggio ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 45 C.

CAMBIO alloggio tre camere ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 70 M.

CEDO ... Telefono 61-307.

CERCO alloggio tre camere, Parigi, via Consolata 1, telef. 47-277.

CERCO appartamento ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 123 M.

CERCO ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 34 C.

CERCO una, due, camere vuote ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 120 M.

DISTINTO ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 41 T.

SIGNORILE ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 100 C.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 3 p. p.

A giugno esame ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 41 C.

CHIMICO ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 150 C.

COMMERCIANTI bilanci ... Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 63 T.

INSEGNANTE privato italiano, greco, latino, storia, filosofia, ... Via Saccia 54.

LINGUE ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 49 C.

MATERIE letterarie, ... Professore ...

PRATICHE ... corso Umberto 29 ...

PROGETTI ... Scrivere ...

RICAMO ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 63 T.

SIGNORINA ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 61 T.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 5 p.

AFFITTASI camera ammobiliata ... Torquato Tasso 9 B. Piano, 51-834.

CAMERETTA centrale ... Telefonare 72-771.

CERCO matrimoniale ammobiliata ... Scriv. U.P.I. Torino, cass. 101 C.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

ABBISOGNO ... Telefonare 72-771.

APPRENDISTA ... via Tiziano 21.

ASSUMESI ... Bisacco, Torricelli 55.

BUONI impiegati ... Gabelsberger ...

CALZOLAI cerco ... Sereno Mazzini 9.

CERCANSI ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 61 M.

CERCANSI ... AUTOKAR, corso Brunelleschi ...

CERCANSI ... Monginevro 14, tel. 30-024.

CERCO ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 41 M.

DISEGNATORE ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 85 M.

FALEGNAMI ... Tiziano 31.

PENSIONATO ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 40 M.

MONOTYPISTI ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 37 T.

RAGAZZE ... Pescatore Ines, Mongrando 1.

STENODATTILOGRAFA ... Telefonare 51-577.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

AMMOGLIATO ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 34 M.

DATTILOGRAFA ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 51 T.

DATTILOGRAFO ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 17 M.

EX maresciallo ... Scriv. U.P.I. Torino, cass. 108 C.

GEOMETRA ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 71 T.

GUARDIA giurata ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 39 M.

MAESTRA diplomata ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 37 T.

SIGNORINA pratica lavori ufficio ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 36 T.

TASTE ... Scriv. U.P.I. Torino, cass. 90 C.

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

TRENTOTTENNE ... Scrivere Ubrio, Lancello 61.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

A persona introdotta ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 97 M.

ASSICURAZIONE ... Cavour 21, Torino.

ATTIVA organizzazione ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 45 C.

CERCO rappresentante ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 98 C.

CELTO ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 98 C.

IMPORTANTE Società Assicurazione ... Vercelli, Casale Monferrato, Trino, Asti, ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 60 T.

PIAZZISTI ... Montevecchio 10, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p. p.

ARTIGIANO ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 45 M.

BRUNA ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 72 M.

DIPLOMATA ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 34 T.

VEDOVO ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 29 T.

... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 73 T.

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

CERCASI, anche usato, il volume di C. Pellizzi «I Francesi alle porte d'Italia» (Milano, Bompiani, 1935). Offerte alla Redazione «La Stampa», Torino.

ACQUISTEREI macchina ... Offerte ... Tallonettone.

ACQUISTO macchina cucire Singer ... via Fiesole 4.

APPARECCHIO per ... Vittorio 73.

APPARECCHIO radio ... Telefonare 30-170.

ARCIOCCASIONE! Mobili ... Bolero 23.

ASPIRAPOLVERE ... Galle, Moli 42, ore 12-13,30.

BOTTEGA ... Piazzetta Carpo Donizi, telefono 50-368.

CASSAFORTE ... Montebello 36.

CEDESI ... Telefonare 47-081 dalle 12-13.

CERCASI ... Scriv. U.P.I. Torino, cass. 41 T.

COMPRA ... Tel. 70-881.

COMPRO macchina cucire ... Telefono 37-464.

CONTAX ... Roma 252.

CUCINA ... Tel. 20-176.

ELETTROMODERNA Maria Vittoria 2.

FABBRICA mobili ... piazza Sabotino.

FORNELLO ... Telef. 52-082.

FRANCOBOLLI ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 225 M.

MACCHINA ... Lamar 55.

MACCHINE ... Battaferri 2.

MARIONETTE ... Telefonare 70-163.

NOVEMILA ... Scriv. U.P.I. Torino, cass. 97 T.

OBIETTIVI ... Lupo, Bertola 27.

PELLICCIE ... via Tesinello 21, cortile 8, ...

PELLICCE ... Via S. Teresa 19.

PER ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 79 M.

PIANOFORTI ... Massa, Stelle 11, tel. 61-204.

POLTRONA ... Spalla.

PRIVATO acquista ... Scriv. U.P.I. Torino, cass. 101 C.

PRIVATO vende ... Telefonare 51-746.

RADIO ... Torino, corso Vitt. Eman. 117.

RADIOGRAMMOFONO ... Baldicci, Cristallo 9.

SCALDABAGNO ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 17 M.

SCALDABAGNO elettrico ... Tommaso 26.

STUDIO ... Tel. 54-180.

TRAMEZZA ... Garibaldi 44.

TRECENTO ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 30 M.

VENDESI ... Orto Botanico 20.

VENDO radiogrammofono ... Telefonare 70-...

VOCATURE ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 80 T.

20-300 vendo ... Sibelli, Nizza 11.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 5 per par.

ACQUISTO ... Chiribolo, Monginevro 47.

CERCASI ... Carignano 45, Moncalieri, tel. 320-467.

GASOGENISTI ... Capuana 40.

OCCASIONE vendo bicicletta ... Via Santa Giulia 45, ...

... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 79 M.



